

VIOZZI GIULIO

**Compositore e critico musicale italiano
(Trieste 5 VII 1912 – Verona 29 XI 1984)**



Ha studiato pianoforte e composizione con A. Illersber al conservatorio di Trieste, diplomandosi nel 1931 e nel 1937. Ha quindi seguito, pure a Trieste, un corso di perfezionamento pianistico con A. Kessissoglu.

Vincitore nel 1936 a Roma della Rassegna nazionale giovani concertisti, come pianista, ha svolto attività concertistica, ma è stato sempre più attratto dalla composizione.

Dal 1939 ha avuto l'incarico di armonia complementare al conservatorio di Trieste, dove è stato pure insegnante di storia della musica e direzione di coro, e dal 1956 è titolare della cattedra di composizione.

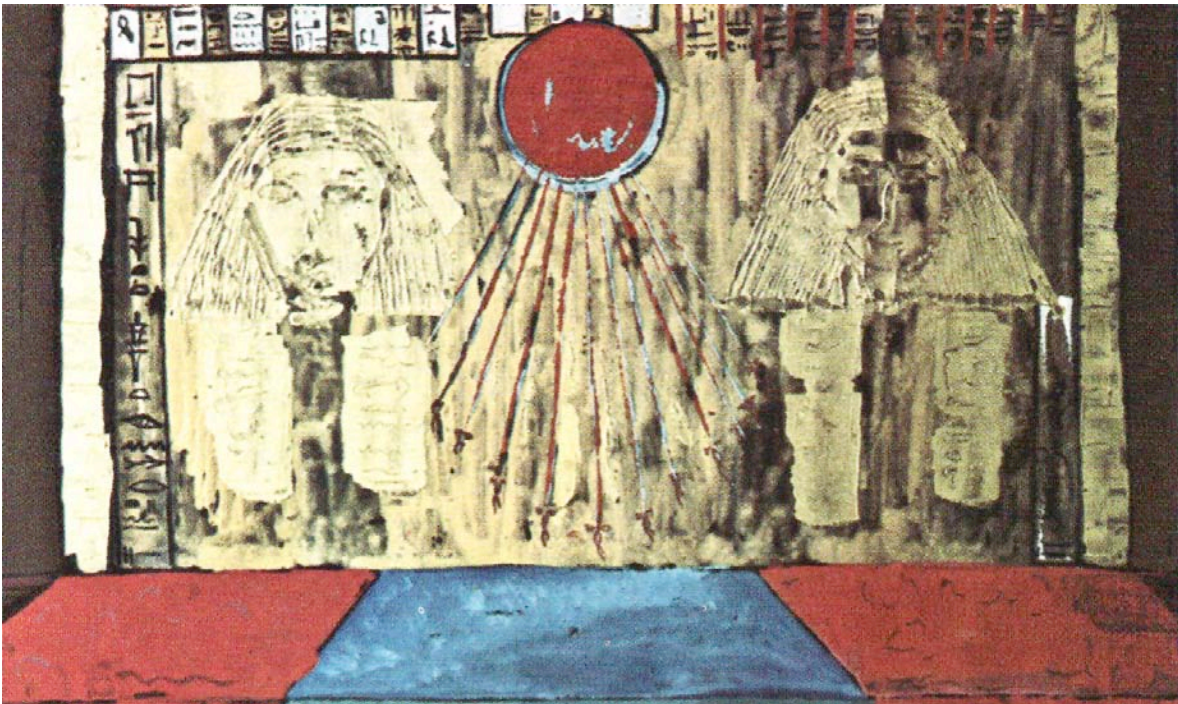
Ha diretto saltuariamente complessi orchestrali e corali. Svolge attività di critico musicale dal 1936: sui quotidiani triestini, su riviste italiane e locali come conferenziere, e presso la RAI del Friuli e Venezia Giulia.

Dirige pure la sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti di

Trieste.

Iniziata l'attività di compositore nel campo cameristico, Viozzi poco più che ventenne approda a quello sinfonico. Dagli inizi a tutta la produzione successiva, feconda in ogni genere, il problema ed il fine sono quelli di prostrarre la tradizione, in una sorta di postromanticismo, immettendovi però dalle fonti internazionali ogni innovazione che sia compatibile con un concetto evolutivo della tradizione medesima (non comprendendo in tale concetto, ad es. la dodecafonìa e la serialità).

BOZZETTO PER L'OPERA "ALLAMISTAKEO"



Il linguaggio è pertanto ed a suo modo moderno, nei fattori melici ed armonici, ritmici e timbrici. Il mondo espressivo di Viozzi è sostanzialmente descrittivo. Le sue sollecitazioni ispirative infatti sono assai spesso di natura paesistica (nella fattispecie, giuliana e carsica) e letteraria. Comunque, egli persegue sempre la chiarezza e l'immediata comunicativa.

Ciò lo ha condotto spiccatamente al teatro: in cui il grottesco o il surrealistico riescono talora bene a farlo evadere da un fondamentale verismo.

Allamistakeo (trasferimento fonetico dell' "Alla Mistake" di Poe), atto unico ricco di bizzarrie musicali e sceniche, gli ha dato la notorietà in campo nazionale ed è stato eseguito in molti teatri italiani, germanici ed jugoslavi.

Caratteri pure grotteschi o comici hanno altri atti unici quali soprattutto *La giacca dannata* per i suggerimenti letterari di Buzzati, o il balletto *Prove di scena*.

L'impegno maggiore dell'opera in tre atti è stato generalmente apprezzato nel *Sasso pagano*: l'amore congenito a leggende native si traduce in un contesto di patetica drammaticità, pur aperto anche alla chiave comica, e riesce a dare una "espressione autentica, senza leziosaggini di colore locale, d'una cultura regionale" (M. Mila).

In consuntivo, Viozzi è personalità schietta e cordiale, fondamentalmente ottimistica; disposta ad assecondare sempre, e talora pericolosamente, la propria vena facile o addirittura impetuosa e turgida.